

chiamarono «batata».
 Gli Italiani — che
 conobbero le patate
 sotto la dominazione
 spagnola — la
 chiamarono
 trasformando il
 «b» in «p».

la signora...

patata

Testi e immagini tratti da "La via migliore – Storia dell'alimentazione, Magia e burla",
 anno XXXIV – N. 6 (4E) Aprile 1980

“Pappa” era il nome che gli Indios davano alla patata.

Il suo nome ha avuto origine da un malinteso: patata, infatti, deriva da “batata”, una patata dolce che non è affatto patata.

La patata dolce infatti è un altro tipo di pianta e non ha nessuna parentela con la “pappa”, la patata.

Gli Spagnoli la chiamarono “batata”. Gli Italiani - che conobbero le patate sotto la dominazione spagnola - la chiamarono “patata”, trasformando il nome “batata”. I tedeschi la chiamarono “kartoffel”.

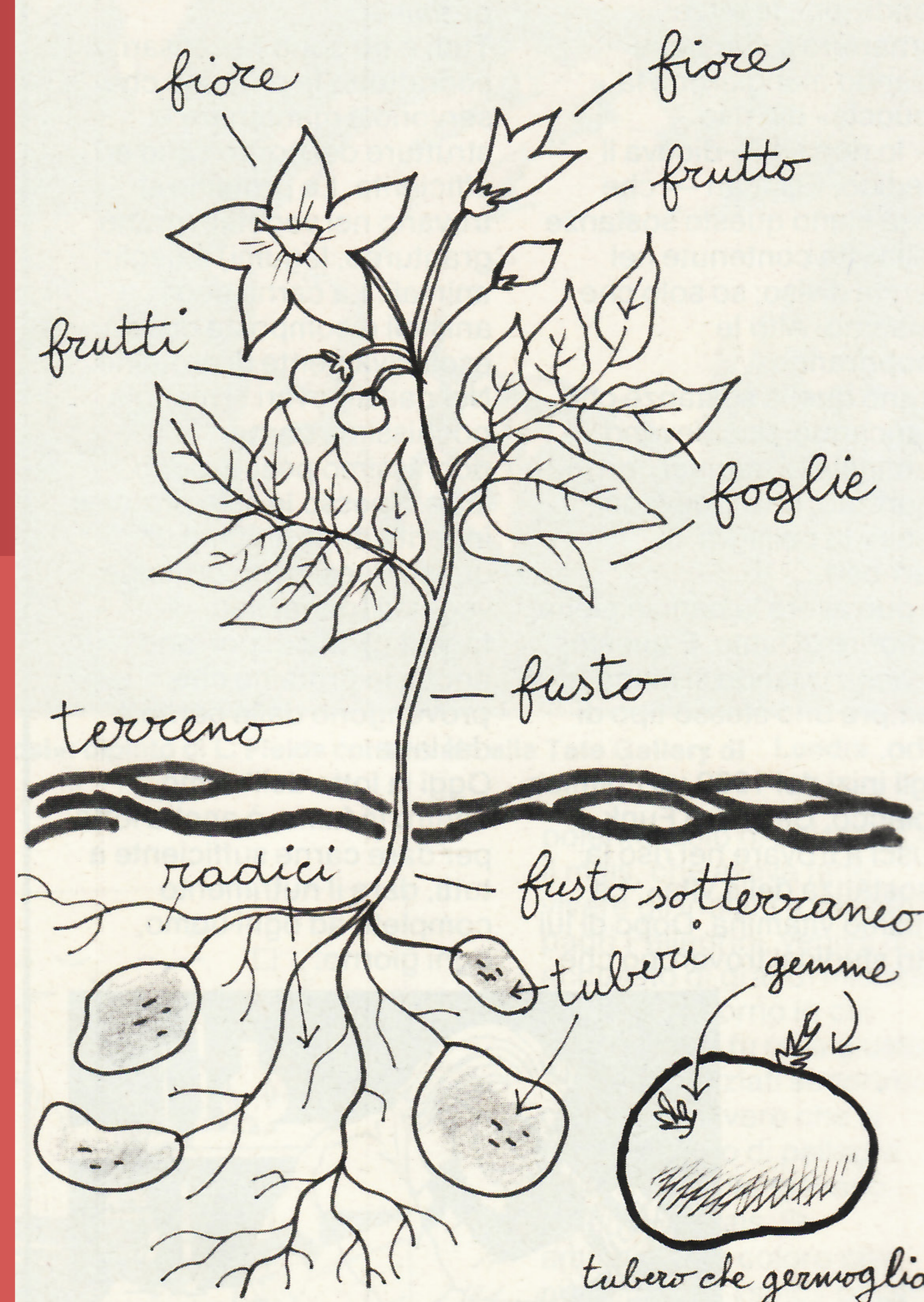
I Francesi le cambiarono addirittura nome: “pomme de terre” (mela di terra).

Quando arrivò la patata in Europa?

Come al solito, non sappiamo la data, non sappiamo nulla. Perché i nostri libri di storia si preoccupano di parlarci di altro, dimenticando di parlarci delle cose che fanno vivere o aiutano a vivere.

Fatto sta che verso il 1550, ossia una ventina di anni dopo la conquista del Perù, le patate si coltivavano in Spagna e la gente si saziava con “il tubero degli indiani”. Vent’anni dopo la patata era coltivata in Inghilterra, in Italia, in Austria, in Svizzera. Solo la Francia faceva resistenza, ma alla fine anche lei fu conquistata dal tubero che sfamava.

La pianta



■ La pianta della patata è davvero strana. È bella da vedere, con i suoi fiori bianchi o violacei e le sue foglie di un bel verde intenso, come i frutti, piccoli e rotondi. Ma a noi interessano unicamente le sue radici o meglio i rigonfiamenti che si formano alla estremità delle radici: la coltiviamo appunto per i tuberi, cioè i rigonfiamenti dei rami del fusto sotterraneo che costituiscono la riserva nutritiva della pianta. I frutti non si utilizzano, anzi sono nocivi all'uomo, come tutte le parti verdi della pianta. I tuberi invece sono un alimento buono e nutriente, con un alto potere energetico. Oltre alla fecola, che è una sostanza amidacea, la patata contiene proteine, vitamine (la più importante è la C), sali minerali. □

THE PLANT

Potato plants are truly strange. They are beautiful to see, with their purplish white flowers, their beautiful deep green leaves and their small, round fruit. We, however, are only interested in their roots or, better yet, the lumps that form at the tips of their roots: we cultivate them precisely for their tubers, that is, the swollen part of the branching roots that provide the plant with a reserve of nutrition, underground. The fruit cannot be eaten, and is even harmful to men, as are all of the green parts of this plant. The tubers, on the contrary, are a wonderfully nourishing source of food, with a high-energy content.

IL BURLONE CHE DIFFUSE LA PATATA

1700: in Francia la terra non bastava più a nutrire il popolo.

Antoine Auguste Parmentier durante i suoi anni di prigionia in Prussia, aveva visto che in Germania la gente si saziava mangiando patate, la nuova pianta venuta dall'America. Ma in Francia le patate erano considerate velenose. Parmentier perorò la causa della patata. Tentò di convincere le autorità francesi a diffondere l'uso di questo alimento. Nei dintorni di Parigi egli comprò o prese in affitto delle grandi estensioni di terreno, dove fece coltivare la patata; fece recintare un vasto pezzo di terreno e quando venne il momento di raccogliere le patate fece mettere dei soldati di guardia al campo e fece avvertire la popolazione che chiunque fosse stato sorpreso a rubare il raccolto, sarebbe stato imprigionato. Durante il giorno i soldati esercitavano attorno al campo una severa sorveglianza. Ma di notte avevano ordine di far finta di non vedere nulla e di far entrare chiunque nei campi coltivati.

A notte fonda, alcuni arditi scavalcarono la palizzata. I soldati erano lontani. Presero sacchi di patate e fuggirono. La voce si sparse: di notte si poteva entrare nel campo, perché i soldati non ci vedevano proprio. E allora cominciò un vero saccheggio: le patate tanto disprezzate vennero rubate a sacchi. In pochi giorni nel recinto non si trovava più una sola patata. Parmentier, appena ebbe notizia del saccheggio, pianse di gioia.

Ladies and gentlemen... the potato

“Papa” was the original name given by native South Americans to the potato. Its name is due to a misunderstanding: “potato” actually comes from “batata”, a sweet potato that is not a potato at all. Sweet potatoes, in fact, grow on a completely different kind of plant, that has nothing to do with the “papa”, the potato. The Spanish called it “batata”. In Italy, where potatoes were introduced under Spanish domination, it became the “patata”, a variation of the name “batata”. The Germans soon called it “Kartoffel”, and the French went as far as giving it an entirely new name: “pomme de terre” (apple of the earth).

When did the potato arrive in Europe? As usual, we do not know the exact date, and very little about the circumstances. This is because our history books are far more interested in other matters, and forget to tell us about the things we live on, or the things that help us live.

The fact is that towards 1550, that is, about twenty years after Peru was conquered, potatoes started to be cultivated in Spain and people began to fill their stomachs with “the Indian tuber”. Twenty years later, potatoes were also grown in England, Italy, Austria and Switzerland. Only France resisted this trend, but in the end, it was won over by the tuber that could feed many hungry mouths.

The hoax that made potatoes popular

1700: the earth was no longer able to nourish the population of France.

During the years he spent in prison in Prussia, Antoine Auguste Parmentier had seen that in Germany people fought off hunger with potatoes, the new plants that came from America. In France however, potatoes were considered poisonous. Parmentier championed the cause of the potato. He attempted to convince the French authorities to make the most of this new source of food. In the area surrounding Paris, he bought or rented large stretches of land where he began to grow potatoes. Then he decided to fence off the field, and when the time came to harvest them, he paid a few soldiers to watch over the fields, warning the population that anyone who was caught stealing his harvest would be put in prison. During the day, the soldiers kept the fields under strict surveillance. However, at night they had orders to pretend not to see a thing, and let anyone at all step inside the cultivated fields.

In the middle of the night, a few brave souls climbed over the palisade. The soldiers were nowhere to be seen. They took a few sacks of potatoes and ran away. The word soon got out: by night, it was easy to get into the fields, because the soldiers were as blind as bats. Therefore, the harvest was plundered: sacksful of the same potatoes that had been so despised before were now being stolen. In a few days, not a single potato could be found inside the fenced area. As soon as Parmentier heard about the looting, he wept for joy.

